



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## Rsa e riabilitazione Aspat: Alt ai contratti

Di **ETTORE MAUTONE**

**Nuovo round in Regione** per l'adeguamento delle tariffe da adeguare come stabilito dal consiglio di Stato. Fumata nera al tavolo delle trattative tra associazioni di categoria e struttura commissariale nella seduta del 31 luglio scorso, riunione conclusiva per la definizione delle nuove tariffe del settore socio-sanitario (Rsa, residenza sanitarie assistenziali e Cdi, Cure domiciliari integrate). **L'indicazione dell'Aspat è di non sottoscrivere i contratti tra le Asl e le singole strutture.** "Nella riunione del 17 maggio scorso - avverte il presidente dell'Aspat **Pier Paolo Polizzi** tenutasi presso la struttura commissariale fu convenuto che la definizione di entrambi i sistemi tariffari (riabilitazione dell'handicap ed Rsa) fosse prodromica all'analisi dei tetti di spesa per l'anno 2013 e che gli adeguamenti tariffari scaturiti dalle redigende nuove tariffe trovassero copertura finanziaria oltre i tetti di spesa degli anni di riferimento e cioè dal 2003-2008 (ed anni successivi) ed in stretta relazione con i volumi di prestazioni a suo tempo contrattualizzati e già erogate. tanto che nel decreto n. 81 del 2013 al punto 10, le associazioni di categoria del Comparto ritengono condizione essenziale per l'accoglimento delle tariffe il riconoscimento



**Pier Paolo Polizzi**

degli arretrati (oltre il limite dei tetti di spesa a suo tempo fissati). La Regione ha demandato la valutazione ai ministeri vigilanti che per ora non si è ancora espresso nel merito". La novità è che la Struttura commissariale, con il recente decreto 86 del 24 luglio scorso ha inserito le nuove tariffe all'interno della programmazione dei tetti di spesa 2013 senza aver portato a

conclusione l'iter relativo al pregresso e in totale assenza di consultazione delle organizzazioni di categoria. Da qui l'irrigidimento delle posizioni. Sta di fatto che al tavolo del 31 luglio il sub commissario **Mario Morlacco**, sulla scorta del documento presentato dalle associazioni di categoria si è riservato di valutarne la fattibilità per la definitiva proposta tariffaria e l'adozione del decreto. Ma quanto scaturisce dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 741 del 2003, in quanto costituente debito fuori bilancio, risulta inderogabilmente condizionata alla garanzia della copertura finanziaria e conseguente corresponsione degli incrementi tariffari oltre i tetti di spesa annuali, senza contare il taglio proposto di 21 milioni del tetto dell'Fkt (35 per cento) per un presunto mancato utilizzo del budget e nel disconoscimento della possibilità di riversare sulla riabilitazione quanto non utilizzato sulle attività di fisiochinesiterapia. ●●●

### Legge sulla dignità sociale Regolamento in arrivo

**Legge per la dignità** e la cittadinanza sociale (n. 11 del 2007), arriva il regolamento. La norma, approvata con delibera di giunta regionale n. 256 del 26 luglio 2013 è stata pubblicata sul bollettino regionale del 29 luglio scorso. Nel testo le procedure, le condizioni, i requisiti soggettivi e strutturali, i criteri di qualità, per l'autorizzazione, l'accREDITAMENTO e la vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta dei servizi del sistema integrato.

### Napoli, via al Piano di zona Domande entro il 9 settembre

**Napoli, Welfare:** opportunità per il terzo settore. Via libera di Palazzo San Giacomo all'elaborazione della programmazione triennale 2013-2015. L'assessorato al Welfare intende coinvolgere tutti i soggetti del Terzo settore, (cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, enti no profit più in generale), per una programmazione territoriale sociale e socio-sanitaria condivisa. "Ciò sia per rispondere alle indicazioni operative della Regione Campania - avverte l'assessore **Roberta Gaeta** - in base alla Legge Quadro 328 del 2000 e alla Legge regionale 11 del 2007, sia per rilanciare il ruolo della partecipazione attiva del Terzo settore. La presentazione del piano è fissata per il 15 settembre. Info pianodizona@comune.napoli.it entro il 9 settembre.

## Fondi Asl bloccati, Caldoro ai sindaci: Situazione critica, serve più unità

Di **ETTORE MAUTONE**

**Blocco dei pignoramenti Asl:** il presidente della Regione **Stefano Caldoro** chiama a raccolta i sindaci: "La Sanità la difendiamo tutti insieme, abbiamo un'emergenza, la battaglia è anche culturale. Finora la sta combattendo solo la Regione". Il governatore della Campania e commissario per la Sanità sottolinea che "in un momento in cui c'è bisogno anche della voce dei sindaci ho notato un certo silenzio". "Mi riferisco a tutti i sindaci - spiega - Il mio è un richiamo generale, non un atto d'accusa. Tutte le cose stanno andando in disordine - afferma - ognuno pensa per sé e si creano danni". Caldoro fa riferimento alla sentenza della Corte costituzionale che ha definito illegittima la legge sull'impignorabilità dei beni di Asl e aziende ospedaliere creando il caos nelle Asl indebitate. "Una sentenza incontestabile in punto di diritto - chiarisce Caldoro - ma che tuttavia ha creato problemi enormi a quegli stessi diritti costituzionali che voleva tutelare".

La decisione presa dai giudici della Suprema Corte (dopo tre anni di blocco alle ingiunzioni di pagamento ndr) ha prodotto un effetto contrario a quello voluto perché decontestualizzata. Non si discute tra le istituzioni, non si fa una lettura dei fatti che invece devono essere visti a 360 gradi e non da un unico punto di vista perché diventa parziale. In un momento di crisi se si continua così il sistema va in default - aggiunge - e il Paese si avvita".

### Atteggiamenti egoistici

I sindaci - secondo il governatore - si sono mostrati pronti a difendere il proprio interesse particolare come, per esempio, per la difesa di un presidio ospedaliero che è indifendibile perché visto da un solo punto di vista, il proprio. E su questo c'è una sensibilità immediata: quando tocchi quegli aspetti si innescano meccanismi di difesa. Nel momento in cui, invece, c'è un dramma che riguarda i lavoratori di quegli stessi ospedali e presidi - aggiunge - non ho visto la stessa attenzione ai problemi generali".

"Credo che le amministrazioni locali debbano avere un approccio di carattere generale - conclude Caldoro - i sindaci sono molto attenti e sensibili a difendere il loro Comune e anche fuori dal contesto di una programmazione regionale sono attentissimi a farsi sentire dalla Regione". In effetti l'allarme di Caldoro è comprensibile perché la situazione che si è crea-



ta è di difficilissima gestione. Se non di impossibile gestione. E anche sulle difese ad oltranza degli ospedali comunali probabilmente ha ragione da vendere. Nell'analisi, tuttavia, non possono tacersi i ritardi di palazzo Santa Lucia nel chiudere per tempo la partita dei contenziosi negli ultimi tre anni. Il famigerato decreto 12 del 2010 per l'azzeramento del debito pregresso è stato a bagno-maria per il primo anno e poi soggetto a critiche e bocciature dallo stesso tavolo interministeriale che vigila sul Piano di rientro dal deficit e all'indice delle associazioni di categoria sia per la sostanziale impraticabilità e farraginosità nell'istruttoria sia per le condizioni capestro imposte ai fornitori di beni e servizi dal modello finale di ripiano con accordi transattivi che impongono la rinuncia a ogni benefit sulla sorta capitale anche quando si tratta di crediti certi, liquidi e inesigibili.

### I ritardi della Regione

E, soprattutto, quel decreto non ha minimamente intaccato il contenzioso sulle più spinose partite debitorie che impediscono anche la certezza nella quantificazione del debito maturato da Asl e ospedali.

Ora il nodo va sciolto e rapidamente. Agendo su due direttrici. Una è quella delle programmazione condivisa con le associazioni dei fornitori di beni e servizi in chiave politica per giungere, laddove vi siano ancora margini, a transazioni tombali in grado di mettere una pietra sopra i vecchi crediti e avviare un credibile piano di rientro. E dall'altro semplificare la macchina burocratica che regola forniture e pagamenti.

### Il settore socio-sanitario

Perché è sotto gli occhi di tutti quello che accade per il settore socio-sanitario dove da un lato, in Finanziaria, si è deciso di unificare in capo alle Asl i pagamenti attribuiti e divaricati tra aziende sanitarie e Comuni, (rispettivamente per la parte sanitaria e per quella sociale) per superare lo scoglio dell'incapienza delle amministrazioni locali. Dall'altro si fa marcia indietro e si torna al vecchio regime confuso ed esiziale per i fornitori di servizi laddove la macchina burocratica non riesce a trovare il bandolo della matassa. E allora la sfida di Caldoro sta nel trovare la quadra su questi fronti. salire in sella e avalcare una oggettivamente difficile situazione. ●●●

## IMPIGNORABILITÀ NEL DECRETO IVA: SÌ AL SENATO

**Arriva il via libera del Senato** all'emendamento Salva stipendi sull'impignorabilità dei beni delle Asl e delle aziende ospedaliere. L'emendamento al decreto sull'Iva scongiura il rischio che i dipendenti delle Asl e delle aziende ospedaliere della Campania possano ritrovarsi senza stipendio in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha definito illegittima la legge dello Stato sull'impignorabilità dei beni delle Asl e delle aziende ospedaliere. L'emendamento, presentato dal senatore Pdl **Lucio Barani** giunge in Aula con il parere favorevole del governo e recepisce la soluzione proposta dal presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**. L'emendamento è stato approvato con il voto contrario di Movimento 5 stelle e Lega Nord. Non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto la norma è diretta a consentire una migliore attuazione dei piani di pagamento.

## C'È POSTO PER INFERMIERI

**Secondo** l'ultimo rapporto Excelsior-Unioncamere l'infermiere occupa il primo posto nella classifica delle 30 professioni di sbocco per i laureati d'Italia. E nonostante la crisi l'area medico-sanitaria è stata quella che ha riscontrato una maggiore crescita dell'offerta netta di neo-laureati (+3,2 per cento). Insomma il lavoro sembrerebbe non mancare. Tuttavia risulta difficoltoso trovare una collocazione stabile nel panorama professionale. In Germania sono una merce così pregiata da spingere le aziende che operano nel settore sanità a reclutare infermieri in Italia, pagando loro anche i corsi di lingua che preludono all'inserimento nel mondo del lavoro. Una delle società attive in questo settore è Germa Italia, di recente ha svolto colloqui a Napoli.

## Codeina, rischi per i bambini Ritiro dal mercato di tre specialità

**I carabinieri** del Nas verificano a tappeto l'avvenuto ritiro dal mercato dei medicinali dopo che l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) ha pubblicato sul suo sito web un comunicato relativo al divieto di utilizzo al di sotto dei 12 anni di età dei medicinali antidolorifici contenenti codeina ed il ritiro delle confezioni ad esclusivo uso in bambini al di sotto di tale età. Il divieto è stato disposto dopo l'allerta proveniente dall'Ema sulla valutazione dei medicinali antidolorifici contenenti codeina.

Le conclusioni della rivalutazione del rapporto beneficio-rischio di tali medicinali portano a considerare ancora favorevole il profilo beneficio-rischio nei bambini solo di età superiore ai 12 anni, mentre al di sotto di tale età la codeina non deve essere utilizzata come antidolorifico a causa del rischio di tossicità da oppioidi. Tale rischio è aumentato nei bambini metabolizzatori ultra-rapidi della codeina e in pazienti pediatriche sottoposti a rimozione chirurgica di tonsille e adenoidi.

Il divieto di vendita riguarda Tachidol bambini 125 mg-5 ml + 7,5 mg-5ml, Tachidol, bambini 125 mg-7,5 mg granulato effervescente - 10 bustine - Lonarid bambini 200 mg+5mg supposte, 6 supposte e Paracetamol + Codeina Angenerico 125 mg + 7,5 mg granulato effervescente 10 bustine.

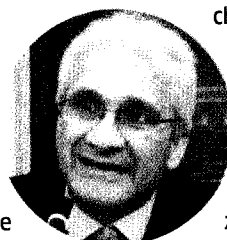
# Asl, nuova cassa Si pensa a Soresa

Di **MAURO TONETTI**

**Sentenza della Consulta** sulla impignorabilità dei beni Asl. In sei mesi la Campania avrebbe chiuso ciclo pagamenti. Sarebbero bastati sei mesi per rimettere tutto in ordine: Le Asl faranno azioni di rivalsa. Ora è tutto bloccato: stipendi ed erogazione dei servizi. E le Asl stanno ricorrendo alle anticipazioni di cassa, che hanno dei costi. "I tesoriери hanno bloccato ciò che non dovrebbe essere mai bloccato - avverte il governatore Stefano Caldoro - e anche questo deve essere un elemento di chiarimento. Non si può bloccare tutto come invece è stato fatto". Come dare torto al governatore? Il sistema è in totale cortocircuito". Per fronteggiare l'emergenza servono 550 milioni di euro. Per il momento perché il debito storico è fatto di miliardi di euro. L'ipotesi per fronteggiare l'emergenza è il ricorso ai 530 mln nell'incasso per il salva debiti. Ma serve una cassa parallela per evitare che questi fondi straordinari finiscano nel buco nero.

### Sei mese per chiudere il ciclo

"La legge dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale ci avrebbe permesso di chiudere un ciclo, non ce l'hanno concesso - aggiunge Caldoro - avessero aspettato sei mesi come era auspicabile e anche prevedibile, noi avremmo chiuso un ciclo. Quando ti arriva un organo costituzionale che ragiona fuori dal contesto è complicato vivere - sottolinea - perché in questo modo si creano danni. Le ban-



Salvatore Varriale

che hanno attuato azioni di protezione del loro sistema, oltre i limiti secondo me". Intanto la Regione chiede al ministero dell'Economia la possibilità di recuperare cassa accantonata. Una delle soluzioni alle quali si sta lavorando per risolvere il problema della cassa bloccata dalle banche.

### Le risorse accantonate

"Chi è in piano di rientro ha un 3 per cento di accantonamento - avverte Salvatore Varriale direttore del dipartimento Bilancio di palazzo Santa Lucia - che, negli anni, produce una certa cassa e che viene sbloccato man mano che vengono raggiunti i target previsti dal piano. Di fronte a fatti straordinari come questi vogliamo ridiscutere delle finalità di questi accantonamenti con la possibilità di utilizzarli per i pagamenti o i livelli essenziali di assistenza e gli stipendi. Avevamo regolarizzato i pagamenti della sanità, arrivando a 60 giorni sul corrente e rimettendo totalmente in ordine i conti.

### Siamo punto e a capo

Ora siamo punto e a capo. Dobbiamo trovare il modo di recuperare questi 550 milioni bloccati senza fare ricorso a una cassa in più ma a fondi già destinati alla Campania con il decreto legge 35 che prevede 530 milioni per il primo anno e 1 miliardo per il secondo". Ma per evitare nuovi pignoramenti bisogna trovare una nuova cassa, probabilmente la Soresa, per erogare le nuove risorse. Una cosa che ci farà perdere tempo - ammette il governatore - una cosa complicata". ●●●

**I.N.T. FONDAZIONE G. PASCALE NAPOLI**  
Estratto dell'avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione esterna per Data Manager, per attività da espletarsi presso la Direzione Scientifica dell'Istituto - Resp. Direttore Scientifico, ex art. 7 co. 6 - bis D.L.vo 165/01. Termine di scadenza 16/08/2013 - Sito Web www.istitutotumori.na.it.  
F/TO IL DIRETTORE S.C. AMM.VA RICERCA  
Dr.ssa Vincenza Farinari

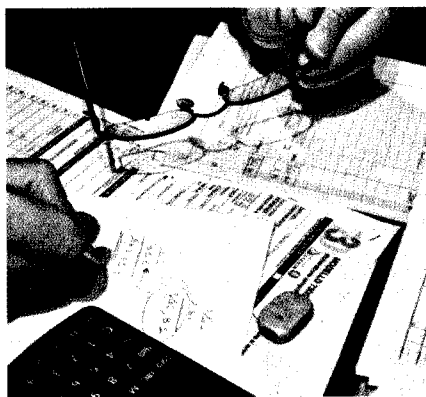
**I.N.T. FONDAZIONE G. PASCALE NAPOLI**  
Estratto dell'avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione esterna per Tecnico di Laboratorio Biomedico, per attività da espletarsi presso la S.C. Anatomia Patologica - Resp. Dr. Gerardo Botti, ex art. 7 co. 6 - bis D.L.vo 165/01. Termine di scadenza 16/08/2013 - Sito Web www.istitutotumori.na.it.  
F/TO IL DIRETTORE S.C. AMM.VA RICERCA  
Dr.ssa Vincenza Farinari

**I.N.T. FONDAZIONE G. PASCALE NAPOLI**  
Estratto dell'avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione esterna per Dermatologo, per attività da espletarsi presso la S.C. Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative - Resp. Dr. Paolo Ascierio, ex art. 7 co. 6 - bis D.L.vo 165/01. Termine di scadenza 16/08/2013 - Sito Web www.istitutotumori.na.it.  
F/TO IL DIRETTORE S.C. AMM.VA RICERCA  
Dr.ssa Vincenza Farinari

**I.N.T. FONDAZIONE G. PASCALE NAPOLI**  
Estratto dell'avviso di selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione esterna per laureato in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, per attività da espletarsi presso la S.C. Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative - Resp. Dr. Paolo Ascierio, ex art. 7 co. 6 - bis D.L.vo 165/01. Termine di scadenza 16/08/2013 - Sito Web www.istitutotumori.na.it.  
F/TO IL DIRETTORE S.C. AMM.VA RICERCA  
Dr.ssa Vincenza Farinari

## Serrata dei laboratori Replica della Regione: Applichiamo le norme

**La riduzione del fondo** regionale 2013 destinato ai centri sanitari privati per erogare l'assistenza specialistica ambulatoriale passa da 359 a 356 milioni e non, come asserito dal sindaco dei laboratori, da 350 a 400 mln. Un taglio frutto della spending-review e dell'applicazione dei ticket e di



altre norme di livello nazionale. Così la Regione replica alla Federlab sul piede di guerra per l'applicazione delle nuove tariffe di rimborso per i laboratori privati. "I tagli del decreto n. 88 del 24 luglio 2013 hanno ridotto la spesa netta a carico delle Asl (tariffa, meno sconto di legge in vigore fino al 12 febbraio 2013 a carico dei privati, meno ticket e quota ricetta a carico dell'utente) dell'1 per cento nel 2013 come disposto dalla spending-review introdotta con legge nazionale.

### Le tariffe nazionali

"Abbiamo applicato le nuove tariffe massime decise a livello nazionale - avverte Palazzo Santa Lucia - approvate con decreto ministeriale del 18 ottobre 2012 ndr, adempimento obbligatorio per le Regioni (come la Campania) e previsto nel Piano di rientro della Sanità. Le nuove tariffe, considerato che con la loro introduzione viene meno lo sconto di legge, rispetto a quelle precedentemente applicate in Campania si riducono mediamente per il laboratori di circa il 27 per cento e per la radiologia di circa il 10 per cento. Aumentano invece, mediamente, del 4 - 5 per cento per diabetologia e branche a visita, dell'8 per cento per la medicina nucleare, del 14 per cento per la cardiologia e del 27 per cento per la radioterapia".

### Le tariffe regionali

La lunga nota della struttura commissariale ricorda inoltre che le tariffe di laboratorio applicate in Campania, in seguito a delibere regionali di 15 anni fa, erano di circa il 30 per

cento superiori rispetto alle tariffe applicate nelle altre regioni italiane, pur se a fronte di più elevati requisiti richiesti. "Mediamente, quindi, risulta una diminuzione dell'1 per cento dei fondi delle Asl destinati ai centri privati per erogare l'assistenza specialistica ambulatoriale: da 359,8 a 356,2 mi-

lioni (e non da 400 a 350 milioni, come affermato da FederLab). Tanto, non per volontà regionale ma per disposizione nazionale valevole in tutt'Italia.

### Aumentato il budget

Inoltre, in termini di numero di prestazioni, le modifiche tariffarie hanno consentito di aumentare il budget di tutte le branche della specialistica ambulatoriale. L'incremento è stato graduato e diversificato tra le varie branche (da un +2 per cento per il laboratorio di analisi a +18 e 20% per l'area radiologica e di medicina nucleare, a +14 e 15% per diabetologia e cardiologia, in funzione della data di esaurimento dei tetti di spesa 2012 ed al fine di evitare la sospensione.

### La copertura del fabbisogno

Nel 2013, pertanto, pur rispettando gli obblighi di legge (spending review, nuove tariffe massime), il grado di copertura del fabbisogno aumenta di oltre un mese, rispetto al consuntivo 2012, e la data di esaurimento del tetto di spesa si sposta sensibilmente in avanti per tutte le branche della specialistica, arrivando ad assicurare le prestazioni fino a fine novembre/metà dicembre (e fine dicembre per la radioterapia e la medicina nucleare). Ovviamente, come purtroppo è successo in passato, aumenti ingiustificati nei consumi possono vanificare il lavoro svolto. Per questo il decreto commissariale citato, in accordo con le Associazioni di categoria, prevede nuove e più incisive azioni di controllo da parte delle Asl, anche sulle prescrizioni dei medici. ●●●

## Stipendi Asl, sì agli anticipi Tassi capestro del Tesoriere

**La tesoreria** della Asl Napoli 1 dà il via libera alle anticipazioni di cassa per 80 mln equivalenti agli stipendi di luglio di 12 mila unità di personale. La



**Ernesto Esposito**

richiesta alla Banca è giunta direttamente dal manager della Asl **Ernesto Esposito**. Le condizioni, a quanto si apprende, sarebbero capestro. "Legittima quanto si vuole la richiesta di tassi di interesse a dir poco elevatissimi pretesi dell'Istituto San Paolo-Banco di Napoli per la necessaria anticipazione di cassa all'Asl Na 1 - avverte il consigliere comunale **Domenico Palmieri**, capogruppo di Liberi per il Sud. La condotta dell'Istituto Tesoriere non trova analogie in altri contesti simili. Si trascurano le difficoltà di chi svolge un servizio indispensabile per tutti ma svincola pesantemente i sacrifici imposti ai cittadini". Una procedura anomala laddove il rientro dal debito viene effettuato per trattenuta diretta anziché passare per le eventuali procedure giudiziarie.

## Banche, blocco degli stipendi La Cimo chiede controlli

**La Cimo Asmd**, coordinamento italiano dei medici dirigenti chiede l'intervento della Banca d'Italia per esercitare il potere di controllo sulle banche tesoriere



**Antonio De Falco**

delle Asl della Campania. "A seguito della sentenza della Consulta del 3 luglio scorso - scrive il segretario regionale della Cimo **Antonio De Falco** - che ha sancito la illegittimità della norma che impedisce i pignoramenti delle Asl alcune Banche tesoriere delle Asl hanno messo in atto il blocco cautelativo dei conti correnti immobilizzando somme ingenti indispensabili a garantire il funzionamento del Servizio sanitario regionale e il pagamento degli stipendi costringendo a onerose anticipazioni".

## DECRETO NUMERO 87: CURE PRIMARIE PERNO DELL'ASSISTENZA SANITARIA

**Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro**, approva con decreto n. 87 del 24 luglio 2013 l'accordo integrativo regionale dei medici di medicina generale. L'accordo fornisce ai medici strumenti utili alla digitalizzazione dei processi di comunicazione all'interno del sistema di cure primarie. Pone le basi per un aumento dell'offerta assistenziale ai cittadini attraverso nuove forme di organizzazione del lavoro in team per i medici di famiglia. Introduce le premesse per un uso più appropriato delle risorse economiche. Responsabilizza i medici di medicina generale nel governo delle cure primarie.

"L'accordo integrativo regionale - sottolinea il presidente Caldoro - soprattutto esprime la volontà della Regione Campania di un coinvolgimento reale della Medicina generale utilizzandone

le competenze per un rinnovo del sistema delle cure primarie nella nostra Regione". "Questo primo passo - avverte Caldoro necessario atto che porterà, in breve tempo, una risposta concreta ai temi della fragilità e della cronicità che il sistema ospedaliero per sua natura non può dare. "La scommessa reciproca che la Regione Campania e i medici di Medicina generale hanno fatto rinforza la certezza e la determinazione per fare in modo che i cittadini di questa Regione godano ancora di un sistema sanitario universale, appropriato, equo ed accessibile. Una tappa fondamentale per costruire una sanità di qualità. La riorganizzazione del sistema è necessaria e continua, fra mille difficoltà, con determinazione. Non ci fermiamo di fronte ai problemi ma ogni giorno diamo risposte concrete" conclude il presidente della Regione Stefano Caldoro.

### Assicurazione obbligatoria: Collegio chirurgi in campo

**Si conclude Assicurazione obbligatoria per i medici:** il Collegio italiano dei chirurghi sollecita la partecipazione dei camici bianchi alla stesura della nuova legge in cantiere in parlamento dopo la proroga di un anno all'entrata in vigore della legge Balduzzi. Un emendamento al decreto del Fare (69 del 2013) approvato dalle commissioni Bilancio e affari costituzionali della Camera rimanda al 13 agosto 2014 l'obbligatorietà per tutti i medici italiani di dotarsi di una polizza personale allorché le Aziende sanitarie saranno obbligate alla tutela dei dipendenti solo per la colpa lieve, mentre quella grave sarà a carico del singolo. Garantire la sicurezza nelle cure, ridefinire i diversi profili di responsabilità penale e civile, affrontare la questione delle assicurazioni e dell'obbligo assicurativo sono le direttrici lungo le quali si muove il collegio dei chirurghi. Entro il 13 agosto 2014 le Camere dovrebbero approvare un'apposita legge sul cosiddetto rischio clinico ed è entro questo lasso di tempo che emendare la legge. Investire nella cultura della sicurezza, costruire una mappatura dei rischi ma anche contrastare i fenomeni tesi alla frode e alla speculazione gli obiettivi dei camici bianchi. In parlamento è stata depositata nelle settimane scorse una proposta di legge a firma di **Raffaele Calabrò** e su quella ci si muove. Uno dei nodi da sciogliere il fatto che un paziente può rivalersi nei confronti del medico in un arco temporale di 10 anni dal momento in cui prende coscienza di un eventuale danno subito da un trattamento medico. Senza contare i premi assicurativi altissimi per i medici scaturiti dall'aumento dei contenziosi.

## Medicina di base Contratto integrativo: svolta per il sistema

Di **ETTORE MAUTONE**

**Medici di medicina generale:** firmato l'accordo integrativo regionale per i camici bianchi di assistenza primaria, continuità assistenziale, medicina dei servizi e per i dottori in formazione. "Dopo 10 anni la medicina generale campana attualizza il proprio contratto adattando il proprio Accordo integrativo alle mutate esigenze di organizzazione e di offerta determinatesi in questi anni - afferma **Federico Iannicelli**, segretario regionale Fimmg la federazione italiana dei medici di medicina generale - dall'evoluzione di ben tre contratti nazionali a cui non era stato dato seguito a livello locale".

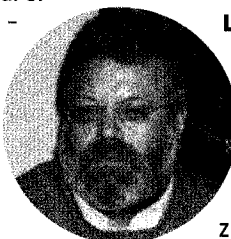
### Lavoro di squadra

Un risultato incassato dai sindacati anche grazie al lavoro svolto negli ultimi mesi dal Consulente per la Sanità della Regione Campania **Raffaele Calabrò**, dal capo dipartimento Salute e Risorse naturali della Regione **Ferdinando Romano** e dal sub-commissario **Mario Morlacco**. A firmare il contratto, oltre la Fimmg, anche le altre organizzazioni sindacali di categoria.

### Le novità dell'accordo

Ricetta elettronica, avvio di modelli utili alla diffusione del fascicolo sanitario, stabilizzazione per le forme organizzative complesse

della Medicina generale (gruppi, reti, aggregazioni funzionali assistenziali, modelli di h 24), offerta sanitaria più appropriata per promuovere l'integrazione tra i medici di assistenza primaria e quelli di continuità assistenziale i punti salienti del contratto partendo dai medici con doppio incarico alla ricerca di un meccanismo di transizione che vada verso il ruolo unico previsto dalla legge Balduzzi.



**Silvestro Scotti**

### La Formazione

E poi misure per favorire l'inserimento dei giovani medici della Formazione specifica in Medicina generale senza trascurare le esigenze dei medici già inseriti in graduatoria. "E' sicuramente l'inizio di una nuova stagione della Sanità campana territoriale - conclude **Silvestro Scotti**, campano e vice segretario nazionale Fimmg -

soprattutto perché si esprime la volontà dell'istituzione regionale di un dialogo aperto e continuo con i medici di medicina generale nella ricerca di soluzioni per problematiche che affliggono la nostra regione e che riguardano gli aspetti non solo sanitari ma anche quelli ambientali e sociali, ambiti in cui la medicina generale se opportunamente coinvolta può rappresentare l'eccellenza per le sue specifiche caratteristiche di prossimità ai cittadini". ●●●

**Leggi il decreto regionale**



**Domani il primo tavolo interistituzionale con le banche**

# Fondi per le Asl bloccati, è allarme Rischio stop del servizio pubblico

*I soldi servono a pagare dipendenti, prestazioni e farmaci*

**NAPOLI (mb)** - Non è solo un problema di stipendi. Tenere bloccati i fondi delle Asl campane in virtù di una disposizione cautelativa delle banche potrebbe significare disagi enormi per tutta l'utenza. I soldi, infatti, servono a pagare le spettanze di agosto dei 14mila dipendenti delle aziende sanitarie e ospedaliere ma anche le spese correnti sia per i farmaci che per i centri accreditati. Nella probabilissima ipotesi che, per protesta, il personale possa incrociare le braccia, si rischia l'interruzione di pubblico servizio. Niente visite, niente operazioni chirurgiche, niente terapie, niente di niente. Una situazione esplosiva alla quale si cercherà di porre rimedio domani, intorno a un tavolo al quale parteciperanno la Regione, le prefetture e le banche interessate. Si dice soddisfatto per questo segnale di "immediata sensibilità dell'Abi dell'Abi a sedersi attorno a un tavolo per trovare un'intesa" il presidente della Regione **Stefano Caldoro**. "E' stato utile il richiamo fatto al sistema bancario" ha detto. Sistema che, in via cautelativa, ha bloccato i fondi delle Asl in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che boccia la legge sull'impignorabilità dei beni di Asl e Aziende ospedaliere. Pur convinto che un accordo con le banche sia indispensabile, "la Regione resterà ferma sulle proprie posizioni - assicura Caldoro - Sarà al tavolo per discutere, ma abbiamo tutti gli elementi per far valere le nostre ragioni". Ma c'è anche qualcun altro che ha cause da perorare, e non con le banche, ma con la Regione

stessa. "Sentiamo forte la necessità di intervenire sullo "stato di salute" della sanità campana - ha fatto sapere il segretario territoriale della Federazione Sindacati Indipendenti, **Giovanni Tommaselli**, che chiede un "mea culpa" ai politici regionali, prima ancora che ai manager e alle banche. "I piani di rientro attuati in questi anni da parte delle Asl e delle Aziende Ospedaliere hanno determinato forti tagli. Tuttavia, studi economici dimostrano che la riduzione ripetuta e indiscriminata dei costi finisce per danneggiare la salute degli enti stessi, specie se comporta l'uscita collaboratori altamente professionali e il ricorso all'esternalizzazione dei servizi generali

## **CALDORO**

"La Regione resterà ferma sulle proprie posizioni, abbiamo tutti gli elementi per far valere le nostre ragioni"

*non sempre ha determinato maggiori efficienze e minori costi. La nostra organizzazione sindacale - prosegue il segretario Fsi - insiste a ripetere che le risorse umane sono state troppo penalizzate in questi anni da politiche di austerità che, però, non hanno intaccato gli stipendi e i compensi dei managers chiamati a 'mettere a dieta' Asl e ospedali. L'initività è la prima fonte di tensione sociale". Per questo il sindacato invita il presidente Caldoro e i manager della sanità campana a voler rivedere le*

## **TOMMASELLI**

"Si alla costituzione di un tavolo permanente con la Regione per prevenire situazioni di tensione sociale"

proprie strategie e mettere a riparo il personale sanitario campano "da ulteriori mortificazioni di cui sono talvolta ingiustificatamente terminali". L'organizzazione sindacale invoca la costituzione "di un tavolo permanente con la Regione per monitorare attentamente la situazione e prevenire, nei limiti del possibile, situazioni di tensione sociale". Prima che sia troppo tardi.

---

## La polemica Asl pignorate Caldoro attacca: sindaci assenti

**Paolo Mainiero**

**N**ella sua battaglia a difesa delle Asl contro il pignoramento dei beni, Stefano Caldoro si è ritrovato solo. «Ho notato un certo silenzio - è l'amara constatazione di Caldoro - La sanità la difendiamo tutti insieme, abbiamo un'emergenza, una battaglia che finora sta combattendo solo la Regione». Il presidente ce l'ha soprattutto con i sindaci, pronti a minacciare le dimissioni, a cavalcare facili proteste, a parlare di diritti negati quando c'è da difendere un «ospedale indifendibile» ma assenti ora che c'è da combattere una battaglia vitale per la sanità: «I sindaci sono bravissimi a difendere il proprio orticello ma davanti al dramma che riguarda i lavoratori di quegli stessi ospedali che vogliono tutelare non c'è la medesima attenzione».

La ricerca

## Emigrano 2 su 3

### GIOVANI MEDICI, È GRANDE FUGA DALLA CAMPANIA

di EMANUELE IMPERIALI

È ancora fuga dal Mezzogiorno. Nel 2012 due giovani medici su tre sono scappati dalla Campania. I camici bianchi sono emigrati principalmente in Germania, Gran Bretagna e Danimarca. In generale sono più di 35 mila gli under 40 scappati dal Sud: di cui 5240 campani. Nel 2000 i laureati che andavano via dalla Campania erano l'8,7 per cento, dopo dieci anni sono arrivati al 22,7 per cento. Poco meno di tre volte in più.

# DUE GIOVANI MEDICI SU TRE SCAPPANO DALLA CAMPANIA

## I camici bianchi emigrano in Germania, Inghilterra e Danimarca

NAPOLI — Cervelli in fuga. Verso il Centro Nord. Ma sempre più spesso anche verso l'estero. Su 35.435 giovani entro i 40 anni espatriati, di cui 20.650 nella fascia d'età tra i 30 e i 40 e gli altri 14.785 tra i 20 e i 30, i campani sono stati 5.240, di cui il 57 per cento uomini e il 43 per cento donne. Più dei calabresi, che sono 4.813, e dei pugliesi, attestati su 3.978, ma meno dei siciliani, che sono più di 7000. La meta preferita resta l'Europa, che nel 2012 ha assorbito quasi il 70 per cento degli espatri degli under 40, seguita dall'America del Sud, quella del Nord e del Centro, e dall'Asia - Africa - Oceania. Nello specifico dei Paesi, la Germania si conferma la nazione più attrattiva nei confronti dei giovani campani tra i 20 e i 40 anni, seguita a ruota dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera.

Si tratta di giovani dotati di un'eccezionale

no discussi a fine anno nel corso di un convegno internazionale sulla migrazione giovanile che si terrà a Napoli, meritano un'analisi approfondita. In quanto, dietro questi aridi numeri, si può scorgere la punta dell'iceberg di un malessere che colpisce le giovani generazioni meridionali, non solo conseguente, com'è ovvio, alla mancanza di opportunità occupazionali ma anche frutto di una disaffezione verso una subcultura del lavoro che non valorizza i talenti, che premia solo chi ha Santi in paradiso e non chi è meritevole, che accomuna sullo stesso livello retributivo i bravi e capaci e gli scansafatiche.

L'anno scorso i giovani Neet «Not in education, employment or training», sono stati 1 milione 850 mila nelle regioni meridionali. «Nel 2012 — spiega il direttore della Svimez, l'economista Riccardo Padovani — circa il 55 per cento dei giovani Neet italiani risiedeva nel Sud. E il loro incremento è correlato al consistente tasso di abbandono dell'Università, particolarmente elevato nel Mezzogiorno».

Ventimila laureati meridionali in fuga all'estero sono davvero troppi. Nel 2000 i laureati che emigravano dalla Campania erano l'8,7 per cento, nel 2012 sono arrivati al 22,7 per cento, poco meno di tre volte in più. Ma, è scritto nel Rapporto Svimez 2013, accanto ai trasferimenti di residenza, si è andata consolidando una nuova forma migratoria determinata dalla precarietà del lavoro e dai relativamente più bassi livelli retributivi che i nuovi migranti meridionali trovano al Nord. Si tratta di una forma di pendolarismo di lungo periodo, di spostamenti temporanei, legati al lavoro, che non consentono cambiamenti di residenza anagrafica. Secondo le ultime statistiche, i pendolari Sud - Nord, dopo la forte flessione del biennio 2009-2010 in cui erano scesi a 130 mila, nel 2012 hanno superato le 155 mila unità.

Qualche primo tentativo per arginare questa vera e propria fuga dei giovani, soprattutto laureati e diplomati, il governo sta provando a farlo. Proprio nell'ultimo consiglio dei ministri ha varato quel decreto «Valore Cultura», messo a punto dal ministro dei Beni Culturali Massimo Bray, per realizzare

un programma di inventario digitale, affidato a 500 laureati entro i 35 anni, di cui i primi 100 nelle regioni dell'Obiettivo convergenza, tra cui, oltre la Campania, figurano Calabria, Puglia e Sicilia.

«Per crescere — sbotta il ministro degli Esteri Emma Bonino — l'Italia deve cambiare mentalità e smettere di parlare di cervelli in fuga, guardando invece ai giovani che vanno all'estero per poi tornare come cervelli in movimento. Non c'è niente di male se i ragazzi vanno fuori per alcuni anni, anzi la vedo come un'enorme apertura e capacità di testare se stessi nel mondo». E le cifre le danno ragione, perché non ci sono solo cervelli in fuga, in quanto poco meno di 4mila italiani hanno già beneficiato delle agevolazioni della «Legge Controesodo», usufruendo di incentivi fiscali, dopo almeno due anni di lavoro o studio all'estero.

Attualmente i campani, non solo giovani, residenti all'estero sono 430mila, un numero davvero molto elevato, pari a circa il 10 per cento, in rapporto al totale degli italiani trasferiti oltre confine, che sono, secondo i dati dell'Aire, oltre 4 milioni 341mila. Negli ultimi 10 anni, in base a stime del Cnr, sono scappati da Napoli più di 400 mila abitanti, di cui 200 mila sono giovani tra i 18 e i 30 anni. E il 40 per cento degli studenti partenopei ha intenzione di lasciare la città all'indomani del diploma. Attualmente gli abitanti della capitale del Mezzogiorno sono sotto il milione: 958.033 a marzo di quest'anno. Eppure alla fine del 1.500, con i suoi 540 mila abitanti, Napoli era la città più popolosa d'Europa e nel 1.600 contava più abitanti di Londra e Parigi.

**Emanuele Imperiali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Consiglio dei ministri

Nel decreto Valore Cultura un programma di digitalizzazione affidato a 500 giovani laureati Cento saranno meridionali

lente formazione, i quali abbandonano la nostra regione alla ricerca di maggiori opportunità lavorative soprattutto all'estero. Da anni, quegli stessi brillanti giovani campani, se e quando vengono messi alla prova nell'ambito dei confini regionali, raggiungono importanti risultati nella ricerca e nelle professioni, a beneficio di istituti di ricerca e aziende che hanno investito su di loro. Un caso emblematico è costituito dai camici bianchi in fuga all'estero: negli ultimi anni sempre più medici, dentisti, veterinari e farmacisti hanno chiesto al ministero della Salute i documenti per poter lavorare all'estero, in Europa, soprattutto in Germania, Gran Bretagna e Danimarca. Oggi due giovani laureati in medicina su tre emigrano dalla Campania verso altre regioni italiane o oltre confine.

Si tratta di un fenomeno migratorio preoccupante che a medio e lungo termine rischia di diventare davvero allarmante. Ecco perché questi dati, elaborati da «Campania Innovazione», guidata da Edoardo Imperiale, che saran-

# 5240

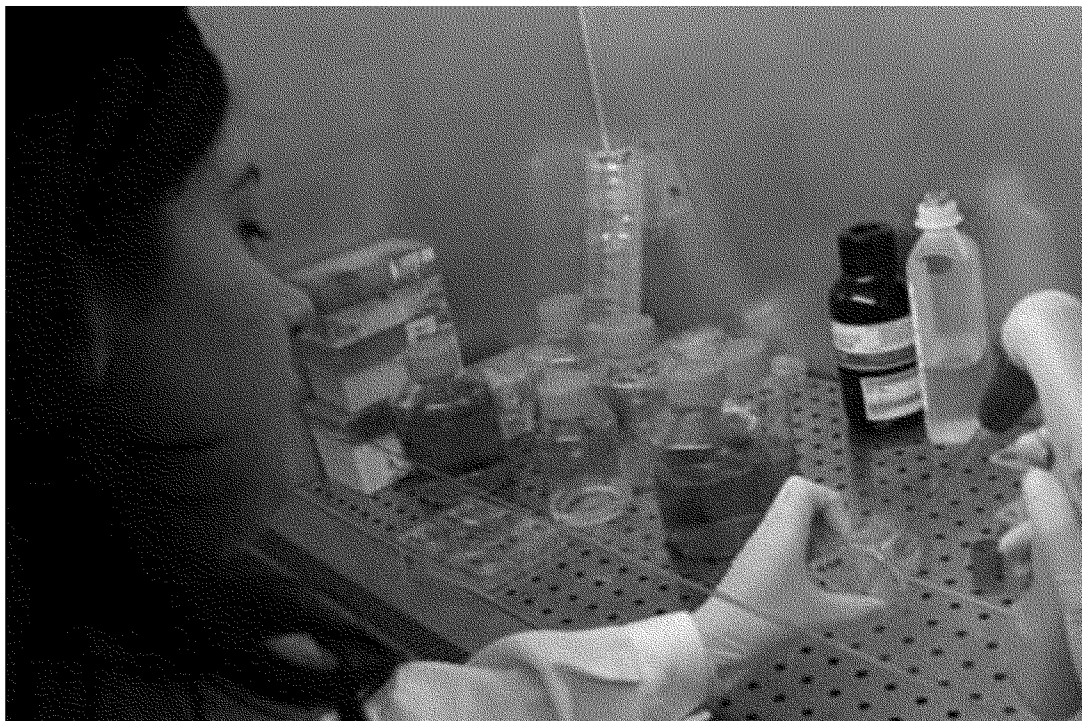
**I giovani campani emigrati nel 2012**  
Più dei calabresi, che sono 4813 e dei pugliesi 3978  
Ma meno dei siciliani, che sono più di 7000

# 55

**La percentuale di Neet,** cioè di coloro che non studiano e non hanno un'occupazione, nelle regioni del Sud. Il totale Italia si attesta su quota 1 milione 850 mila ragazzi

# 22.7

**La percentuale di laureati che emigrano dalla Campania.** Un dato di quasi tre volte superiore rispetto al 2000, quando la «fuga di cervelli» si attestava all'8,7%



## Napoli capitale

Attualmente gli abitanti della metropoli campana sono sotto il milione. Alla fine del '500 era la capitale più popolosa d'Europa

## La lente

UN MILIONE  
DI EURO AL MESE  
PER I CONSIGLIERI  
DELLE REGIONI

38,9

milioni di euro  
L'ammontare della  
gara di Consip per il  
servizio di advisory  
alle regioni in deficit

**L**a gara è stata indetta il 2 agosto per un ammontare di 38,9 milioni di euro, ma è presumibile che il valore si abbassi premiando «l'offerta più vantaggiosa». La durata è di 30 mesi. La mission è quella di fornire consulenza contabile alle sette regioni italiane (tra le quali Lazio, Calabria e Campania) sottoposte ai piani di rientro per una spesa sanitaria di gran lunga superiore alla dinamica delle entrate correnti. L'appaltante è Consip, la centrale acquisti della Pubblica amministrazione controllata dal ministero del Tesoro. Mentre la platea dei potenziali

concorrenti sono le grandi società di advisory come Kmpg, Deloitte, Boston Consulting. Tutto legittimo, soprattutto perché — dicono fonti Consip — si tratta di «un servizio di assistenza nell'accertamento dei debiti sanitari pregressi». E chi meglio delle società di advisory che hanno il know how per scovare tutte le smagliature contabili delle Regioni? Però due considerazioni: la prima è che il ministero del Tesoro ha già erogato a maggio una parte consistente di anticipi alle regioni in sofferenza, suscitando i mugugni di quelle virtuose. La seconda è che Cassa Depositi e Prestiti avrebbe tra i suoi compiti anche «la costruzione di piani economici per la definizione dei fabbisogni finanziari in termini di debito». E allora perché affidarsi ai privati spendendo un milione di euro al mese, quando ci può pensare la spa guidata da Giovanni Gorno Tempini? Ne andrebbe dell'autonomia delle Regioni?

**F. Sav.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# Notizie dalle Province



Sant'Angelo dei L. | I sindaci pretendono la riattivazione dei tre corsi universitari

# Asl, l'Alta Irpinia "sfiducia" Florio

## 'Finito il rapporto col territorio, rimuovere il manager'

ELISA FORTE

Sant'Angelo dei Lombardi

Arriva alla stretta finale il braccio di ferro fra i sindaci del comprensorio altirpino e al dirigenza dell'Asl di Avellino guidata da Sergio Florio. La rottura ormai insanabile giunge a seguito dell'annullamento della convenzione con la Seconda Università di Napoli per i corsi di Laurea in Fisioterapia e Logopedia presso la fondazione Don Gnocchi di Sant'Angelo dei Lombardi. Ieri mattina una rappresentanza istituzionale del comprensorio ha raccolto l'invito del primo cittadino di Sant'Angelo dei Lombardi, Rosanna Repole, per discutere delle misure da adottare per recuperare la sede altirpina e incidere sulla politica sanitaria provinciale. Ai lavori hanno partecipato la consigliera regionale Rosetta D'Amelio e i sindaci di Nusco, Teora, Conza della Campania, Andretta, Torella dei Lombardi, Lioni e Gesualdo. La stessa fondazione Don Gnocchi sarà interpellata per un sostegno alla

causa, in quanto la presenza dei corsi universitari ha inciso in maniera determinata sulla pianificazione sanitaria aziendale, in particolare per l'istituzione dell'Irccs (Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico), e per la perdita di circa 100 studenti, coinvolti nella fondazione per le attività di tirocinio.

**IL 'CONGEDO' DEL MANAGER.** Le autonomie locali hanno concordato un documento in tre punti che sarà inoltrato alla Regione Campania. Si chiede l'immediato ripristino della sede di Sant'Angelo dei Lombardi nei bandi di accesso alle professioni sanitarie, si sollecita un incontro con il Governatore Caldoro per discutere una situazione che si definisce 'gravissima', infine si esprime la più ampia sfiducia nel direttore generale dell'Asl di Avellino, condannando, con l'ultimo atto, l'intera gestione dell'azienda sanitaria locale negli ultimi anni. La soppressione dei corsi universitari delle facoltà di Fisioterapia e Logopedia viene considerato l'ultimo atto di una sequenza temporale di tagli e ridimensionamenti a cui è stata sottoposta la provincia di Avellino, che stenta a digerire la ridu-

zione drastica dei servizi e la riconsegna alla Regione Campania dei risparmi conseguiti nella provincia di Avellino, un 'tesoretto' di 22milioni di euro. Intanto Rodolfo Salzarulo, sindaco di Lioni e componente della Conferenza dei Sindaci provinciale, ha annunciato ieri l'invio in giornata di una richiesta di spiegazioni al direttore generale sulla soppressione

dei corsi universitari. Si chiederà conto anche dell'ipotesi circolata ieri di nuovi accordi dell'Asl con altri atenei a valere su sedi ospedaliere lontane dall'Alta Irpinia. La conferma è arrivata dall'annuncio di una intesa

tra l'Asl e l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professione della Regione Campania, per l'avvio di tirocinii per giovani laureati in professioni sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In serata sottoscritto il documento unitario del comprensorio: via il manager da Avellino



Nella foto: alcuni momenti della assemblea dei sindaci altirpina promossa da Rosanna Repole nella sede della 'don Gnocchi', presso l'ospedale 'Criscuoli' di Sant'Angelo dei Lombardi. Accanto, il direttore generale Florio.

## Lo scontro finisce alla Regione. Con Foglia interrogherà il governatore D'Amelio: «Caldoro dovrà spiegare»

La consigliera regionale del Pd Rosetta D'Amelio ha sottoscritto di concerto con il consigliere regionale Pietro Foglia una richiesta di intervento della Commissione Trasparenza per fare luce sullo scioglimento della convenzione fra l'Asl di Avellino e la Sun per i corsi di laurea nelle professioni sanitarie. L'uscita di scena della sede di Sant'Angelo dei Lombardi dai bandi di accesso ai corsi di laurea in fisioterapia e logopedia ha scatenato l'ira della consigliera dei democratici, che solo qualche settimana fa conferma di avere avuto un colloquio con il manager di Via degli Imbimbo in qualità di membro della V commissione Sanità. «Le voci sulla chiusura dei corsi erano già circolate, e per questo avevo richiesto un incontro ufficiale con Florio, per ottenere la garanzia di non perdere i corsi in Alta Irpinia» ha spiegato ieri D'Amelio. «Il direttore mi aveva garantito che i corsi non sarebbero stati soppressi, e che ci sarebbe stato soltanto un cambio dell'università, mentre ora apprendo che dai bandi di accesso la sede di Sant'Angelo è stata esclusa». Per la dirigente del Pd, la collocazione nel presidio altirpino dei corsi di laurea per le professioni sanitarie rappresenta un valore aggiunto per il territorio,

importante per l'economia e l'incremento della popolazione. «I corsi di logopedia e fisioterapia non sono stati collocati a caso qui; è chiaro che la fondazione Don Gnocchi è stata determinante». Il boom di iscrizioni registrate ai test di ingresso degli anni precedenti ha moltiplicato le richieste sul territorio, e reso maggiormente selettive le prove. «In occasione dell'incontro con Florio avevo addirittura proposto che fossero riservati dei posti ai ragazzi della zona, per consentire l'ingresso dei nostri giovani, oltre a quelli provenienti da tutto il territorio regionale». Il taglio dei servizi e il drastico ridimensionamento delle strutture provinciali ha comportato un risparmio di ben 22 milioni di euro; una cifra che non solo non sarà reinvestita a beneficio della sanità provinciale, ma che sarà sottratta anche nel futuro nella prossima pianificazione sanitaria regionale. «La consegna dei 22 milioni di euro alla Regione Campania merita una presa di posizione forte da parte di tutti i sindaci: al momento Florio deve fare in modo di ripristinare il bando specifico e recuperare le condizioni preesistenti. Da parte mia invece mi attiverò per chiedere ad horas un incontro con l'assessore regionale alla sanità».

**IL DIBATTITO.** «Dobbiamo opporci al

declino a cui stanno condannando l'Alta Irpinia» ha detto il sindaco di Torella Arcangelo Lodise, incalzato da Stefano Farina, sindaco di Teora: «Non riconosco Caldoro come presidente della Regione Campania: è ora di restituire al mittente tutti gli atti che giungono dalla Regione». Pronto a schierarsi con il plotone dei sindaci, anche Domenico Forgione, sindaco di Gesualdo, che ha suggerito l'affiancamento dei sindaci ai rappresentanti politici e istituzionali. Il governatore campano è stato invitato nelle scorse settimane dal sindaco di Nusco a venire in Irpinia per un confronto con le autonomie locali: «Alziamo i toni perché stiamo subendo le conseguenze di una strategia mirata: Caldoro non potrà sottrarsi al confronto ancora a lungo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Il direttore generale dell'Asl replica alle accuse di soppressione di Fisioterapia e Logopedia alla Don Gnocchi

# Corsi, Florio smentisce ma è scontro

«Nessun taglio: a Sant'Angelo ancora il secondo e il terzo anno». Ma i sindaci non ci stanno. Repole: «Vedere gli atti». Salzarulo: «Un altro inganno». Sì alla proposta di Farina di tre giorni per rilanciare la vertenza Irpinia

**gli atti». Salzarulo: «I**

Nessuno scippo, solo strumentalizzazione politica: il direttore generale dell'Asl di Avellino prova a smontare il caso dei corsi di Laurea in Fisioterapia e Logopedia tagliati alla Fondazione Don Gnocchi di Sant'Angelo dei Lombardi. Il manager ne parla nel giorno in cui, presso la sede di Via degli Imbimbo, si presenta la nuova convenzione con la Regione per l'attivazione di tirocini formativi.

«Non è stato cancellato nulla» dice Florio pressato dalla stampa sulla vicenda della Don Gnocchi. Il manager stigmatizza la «strumentalizzazione politica su ciò che politico non è, visto che stiamo parlando di formazione» e assicura chi temeva per l'attivazione di corsi.

«Confermo che tutti i corsi del secondo e terzo anno verranno regolarmente svolti utilizzando la seconda Università di Napoli. Verrà inoltre attivato un corso di 60 più 15 operatori con la Federico II per il primo anno di infermieristica e per gli operatori della prevenzione. Alla Sun poi è stato richiesto un altro corso di 25 operatori per psicomotricità. E' evidente detto tutto questo - conclude Florio - che il resto mi sembra una strumentalizzazione».

Le parole del direttore generale però non rassicurano gli amministratori che chiedono di vedere le carte.

«Non mi interessa entrare in polemica con Florio - dice la prima cittadina del comune altirpino Rosanna Repole - Ciò che so è che guardando i siti delle due università non si vedono a Sant'Angelo dei Lombardi corsi di Fisioterapia e Logopedia. Ciò che chiediamo come amministratori preoccupati delle sorti del proprio territorio è che questi non siano cancellati».

Ancora più duro è Stefano Farina, sindaco di Teora che attacca: «Florio certifica quello che noi stessi andiamo dicendo, ossia che i corsi del primo anno di Fisioterapia e Logopedia non si terranno. Co-

me facciamo a chiedere ai nostri giovani di restare in questa terra se non riusciamo a garantire neanche una prospettiva stabile di formazione?».

La domanda si tira dietro una proposta che viene raccolta da tutti i sindaci riuniti in assemblea, quella di una «tre giorni di mobilitazione in un luogo simbolo come per esempio l'altopiano del Laceno: musica, buon cibo e dibattiti per sviscerare tutti i problemi di una terra continuamente sotto assedio. E' arrivato il momento di dire basta - dice Farina - e di far qualcosa nella consapevolezza generale che non si può sempre inseguire l'emergenza né tanto meno accettare questo continuo tiro al bersaglio».

Quella che proposta Farina è in pratica una sorta di woodstock irpina con tanto di «tende e momenti per i giovani» al fine di «far capire alle istituzioni e alla Regione in particolare che a mobilitarsi e a chiedere futuro non semplicemente l'amministratore ma un popolo intero».

Anche il sindaco di Lioni Rodolfo Salzarulo è durissimo contro il manager Asl. «Florio deve smetterla di fare trattative private con i sindaci e di ingannare questo territorio - dice il presidente pro tempore del Comitato dei sindaci dell'Asl - Dicendo che porterà avanti solo il secondo e terzo anno dice che ha già deciso di chiudere quei corsi. Il territorio deve ribellarsi a questo modo di gestire da parte della Regione e la battaglia non deve essere solo dell'Alta o della Bassa Irpinia ma di tutti».

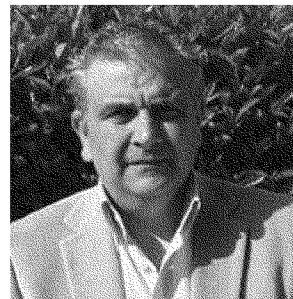
La rabbia contro le scelte regionali sono infine racchiuse in un documento che sintetizza la posizione assunta dai sindaci in riunione.

«La decisione assunta dall'ASL di Avellino di interrompere la convenzione con la SUN di Napoli per i corsi di Laurea in Fisioterapia e Logopedia presso la Fondazione Don Gnocchi di Sant'Angelo dei Lombardi - vi si legge - compie una scelta drammatica in danno delle popolazioni dell'Irpinia e delle aspirazioni di un territorio. In questo modo, il manager Flo-

rio perpetua un'ulteriore scelta contro l'Irpinia senza alcun motivo, giustificazione tecnica o di strategia aziendale e contro le prospettive della Don Gnocchi che sta imponendo sempre più come centro di eccellenza nella sanità campana e in corso di accreditamento come polo di ricerca e alta specializzazione.

Il consigliere regionale on. Rosetta D'Amelio, i Sindaci di Sant'Angelo dei Lombardi, Nusco, Lioni, Bagnoli, Monteverde, Lacedonia, Torella, Teora, Gesualdo, Conza della Campania, Andretta, Villamaina, Bisaccia, Montella, Sant'Andrea di Conza, Senerchia, Cairano, Calitri, Casano Irpino e Guardia Lombardi esprimono un netto dissenso rispetto alle scelte dell'ASL, ed in particolare: La richiesta del ripristino dei citati corsi fin dal primo anno a prescindere dall'Università titolare del percorso formativo; La richiesta al Presidente della Giunta Regionale on. Caldoro di un incontro urgentissimo; La richiesta alla Giunta Regionale della rimozione del manager dell'ASL AV dott. Florio, in quanto protagonista di un piano di riorganizzazione della sanità in Irpinia totalmente in contrapposizione con le reali esigenze dei cittadini e delle strutture sanitarie.

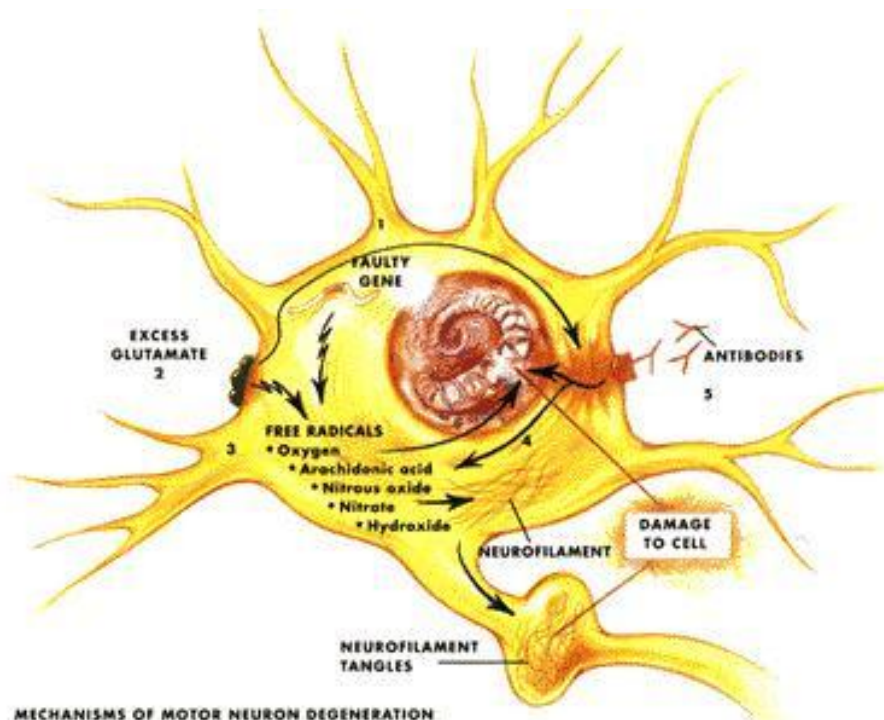
I sindaci si rendono protagonisti di un percorso di mobilitazione dell'intero territorio, mobilitazione che coniugata ad un impegno politico serio a tutti i livelli, dovrà raggiungere l'obiettivo di modificare le decisioni assunte evitando il compiersi di scelte irreversibili per la nostra comunità e per l'intera Alta Irpinia».





Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# Medicina News



## Ricerca Telethon L'apparato del Golgi in versione 2.0

Di **ETTORE MAUTONE**

**Gli studenti di medicina** al primo anno di Università (esame di Istologia) apprendono che l'apparato del Golgi è l'organello cellulare deputato alla glicosilazione delle proteine e dei lipidi. Un altro degli assunti degli studi medici è che con l'invecchiamento si accumulano sostanze



dannose per l'organismo a causa di un deficit delle funzioni spazzino. Oggi la scienza scopre che nell'apparato del Golgi esiste una sorta di autostrada dell'attività glicosilante che diventa un nuovo bersaglio terapeutico per controllare l'accumulo di sostanze dannose. Il lavoro, condotto da **Antonella De Matteis** dell'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Napoli conquista le pagine di Nature e apre interessanti prospettive per tutte quelle rare patologie in cui proteine e lipidi non vengono adeguatamente smaltite e si accumulano, con pesanti ripercussioni su cellule e tessuti. Molte malattie neurodegenerative sono malattie da accumulo. I glicolipidi - grassi a cui viene aggiunto un residuo di zucchero - sono componenti fondamentali delle membrane cellulari perché regolano la comunicazione tra una cellula e l'altra. Il loro centro di produzione è l'apparato del Golgi struttura cellulare che prende il nome dal suo scopritore, il medico e premio Nobel italiano Camillo Golgi, che l'ha descritta per la prima volta nel lontano 1898. "Ab-

biamo dimostrato - spiega De Matteis - come, a differenza di quanto si sapeva prima, esiste più di un nastro trasportatore che corre lungo l'apparato del Golgi.

In particolare, uno di questi è una vera e propria corsia preferenziale, perché collega direttamente la stazione di partenza a quella di arrivo, senza fermate

intermedie: una sorta di treno ad alta velocità riservato a particolari glicolipidi e controllato da una proteina chiamata Fapp2".

Oltre a dare un importante contributo alle conoscenze di base sulla struttura e il funzionamento della cellula, la scoperta mette in luce una nuova via di intervento per quelle condizioni in cui i glicolipidi tendono ad accumularsi, con effetti patologici sui tessuti, perché non adeguatamente smaltiti. "Aver scoperto questo nuovo percorso che fanno queste sostanze ci suggerisce un nuovo possibile bersaglio terapeutico su cui agire: invece che sul difetto genetico possiamo infatti pensare di rallentare la produzione di glicolipidi e limitarne così l'accumulo dannoso". Il lavoro dei ricercatori del Tigem si è svolto in collaborazione con l'Istituto di biochimica delle proteine del Cnr e il Ceinge di Napoli e con importanti centri di ricerca internazionali come l'Università di Osaka (Giappone), le Università di Oxford e Cambridge (Regno Unito) e la Akademi University di Turku (Finlandia). ●●●

### Terapia del dolore, Monaldi Impiantati i pace-maker

**Elettrodi midollari** per controllare il dolore impiantati al Monaldi. Presso il Centro di terapia del dolore diretto da **Alfonso Papa** è stato



**Antonio Giordano**

realizzato il primo impianto nel Mezzogiorno di elettrodi nel midollo spinale per contrastare il dolore cronico benigno. "Allo stesso prezzo del vecchio sistema - sottolinea il manager dell'Azienda dei Colli **Antonio Giordano** - utilizziamo un nuovo dispositivo di neurostimolazione midollare compatibile con la risonanza magnetica: in questo modo evitiamo agli ammalati di essere rioperati per l'espianto nel caso debbano sottoporsi a questa tecnica di esame e miglioriamo così la gestione del dolore e la qualità della vita dei pazienti alle prese con cronicità di natura benigna". Il dolore cosiddetto neuropatico affligge una percentuale della popolazione che è compresa tra lo 0,9 e l'8 per cento. Significa che nella sola Campania colpisce tra 50 mila e 460 mila persone. La stimolazione elettrica del midollo spinale è una tecnica miniminvasiva attraverso cui si impiantano degli elettrocateri nello spazio epidurale collegati con un generatore di impulsi collocato sottocute, che modificano la percezione del dolore attivando particolari circuiti nervosi a retroazione a funzione inibitrice. La tecnica è particolarmente efficace nei pazienti con danno dei nervi periferici e neuropatia diabetica.

### CURE PALLIATIVE, CORSO DI HOUSE HOSPITAL

**Si conclude** il corso di formazione in cure palliative organizzato dall'Associazione House hospital presso il Pain control center hospice di Solofra, struttura sanitaria di eccellenza e centro di alta formazione sanitaria e scientifica della Asl di Avellino. "Al corso di formazione hanno partecipato diverse figure professionali come sociologi, psicologi, laureati in materie classiche e giuridiche, infermieri, operatori socio-assistenziali, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, terapisti occupazionali ed educatrici professionali. Tra i docenti **Francesco Cremona, Sergio Canzanella, Armando De Martino, Nicola Cantone, Elena De Vinco, Carmine Clericuzio, Lino Fina Passerino, Ciro Basile, Elena Altieri, Carmela Fasano, Luisa Monica Rizzo, Lidia Tesel, Luigi Colonna, Giovanni Cecatiello, Geppino Genua, Francesco Parente e Mauro Mastroberardino**. La seconda edizione del corso di formazione si terrà a partire dal prossimo mese di ottobre. Info presso il servizio infoline dell'Hospice di Solofra (0825.530341 - 0825.530342).

### A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Via Comunale del Principe n. 13/A Napoli

#### ESTRATTO BANDI DI GARA

Questa Stazione Appaltante deve procedere all'espletamento della seguente gara di appalto: Procedura aperta per la progettazione definitiva (in gara), esecutiva ed esecuzione dei lavori finalizzati alla ristrutturazione ed all'ampliamento delle strutture a servizio dell'Ospedale Veterinario sito nel Complesso Frullone dell'ASL. CIG 5041834D06 - Importo presunto dei lavori € 3.600.000,00 oltre IVA. Termini presentazione offerte: 05/11/2013 ore 12,00 Le ditte interessate dovranno produrre offerta come da disciplinare di gara e bando integrale ritirabili presso gli Uffici U.O.C. Gestione Manutenzione Immobili ed impianti Via Don Bosco 4/F Napoli e/o estraibili dal sito internet [www.aslnapoli1centro.it](http://www.aslnapoli1centro.it). Bando integrale Pubblicato G.U.R.I. Ser. Spec. n. 88 del 29/07/2013.

## ITALIANI, POPOLO DI OBESI: SCATTA LA CORSA A SPORT E DIETE



Con l'estate si sa, c'è tanta voglia di mettersi in forma ma tre italiani su quattro (77 per cento) sono in sovrappeso e la percentuale aumenta ancora tra le donne.

Sono questi i risultati di un'indagine realizzata dall'osservatorio Sanità di UniSalute, la compagnia del gruppo Unipol specializzata in assistenza e assicurazione sanitaria. Gli Italiani dunque si vedono fuori forma e il dato non stupisce perché una precedente ricerca dell'Osservatorio aveva rilevato come il 40 per cento degli abitanti della penisola,

non pratica alcun tipo di attività fisica. "Forse è in parte colpa della nostra cucina - spiegano gli esperti di UniSalute - se è vero che per un italiano su due (46 per cento) il cibo è una vera e gioia, un'autentica soddisfazione per il palato ed è molto difficile rinunciarvi; tuttavia un italiano su tre, punta a perdere peso con pericolose diete fai-da-te pericolose che rischiano di sottoporre il fisico a vere e proprie torture, a volte con lunghi periodi di digiuno e spesso con gravi conseguenze per la salute. Il 24 per cento delle persone in sovrappeso, vorrebbe buttare giù la pancia facendo più attività fisica, il 31 per cento vuole affidarsi ad un dietologo o nutrizionista, mentre il 13 per cento, segue diete trovate su libri e riviste e siti internet". Gli italiani sono assolutamente concordi sul fatto di sentirsi appesantiti ma le opinioni sul problema obesità, sono piuttosto frammentate: il 17 per cento collega il fenomeno ad una alimentazione sbagliata, il 14 per cento alla pigrizia degli interessati, il 4 per cento pensa che sia legata a questioni psicologiche e "solo" il 35 per cento vede nell'obesità, un grave problema sociale, che comporta ingenti spese da parte delle istituzioni, che dovrebbero applicare maggiori misure per educare le persone. Infine il 23 per cento lo vede come un problema legato solo al benessere, alle società più ricche, quasi come conseguenza della proprio opulenza.

I benefici di una corretta alimentazione, abbinata ad una sana attività fisica, sono ormai noti da tutti. "Non si può nascondere che l'obesità abbia un impatto enorme sui costi sociali che il nostro Paese deve sostenere - hanno concluso gli esperti - si parla di una cifra che supera ogni anno gli 8 miliardi di euro pari al 6,7 per cento della spesa sanitaria nazionale e che diventa sempre più complicato sostenere".

Oltre alle diete è importante fare sport per tornare al peso forma ma è vietato improvvisare anche su questo fronte rischiando così di farsi male. Concentrare anche gare e sfide in pochi giorni non è una buona abitudine: gli sportivi occasionali infatti, rischiano problemi e non trarranno alcun vantaggio dalla fatica a cui si sottopongono. "Un'attività fisica moderata e costante, fatta per divertirsi, è sempre utile - spiega l'esperto - ma se si vuole fare un'attività fisica intensa, occorre essere allenati. In ogni caso, lo sport in vacanza, fatto in maniera ricreativa e non competitiva, va bene comunque. ●●●

### Erbe killer in tavola: ogni anno è un'ecatombe

**Belladonna**, mandragora, colchico all'acornito, cicuta. Sono questi alcune delle erbe selvatiche velenose che vengono scambiate per commestibile e servite a tavola, possono causare gravi intossicazioni e addirittura uccidere. "Ogni anno sono circa 1000 le richieste di consulenza che riceviamo da tutta Italia, di cui circa 400 dalla Lombardia, per sospette intossicazioni dopo l'esposizione a piante sia di appartamento che selvatiche, queste ultime molto più pericolose. E ogni anno si calcolano 2-3 morti, che non sono affatto pochi".

A parlare è **Franca Davanzo**, direttrice del Centro antiveleni dell'ospedale Niguarda di Milano (punto di riferimento nazionale, che ha firmato due recenti pubblicazioni sul tema), dopo il caso della famiglia di Torino ricoverata in gravissime condizioni a seguito di una cena a base di un'erba tossica, probabilmente belladonna. Si tratta di tragedie che si ripetono ogni anno coinvolgendo generalmente famiglie e animali, soprattutto cani. Questa è la conseguenza della "natura amica". "Con la consuetudine di considerare buono tutto ciò che la natura ci offre, si finisce per raccogliere e mettere in tavola, tutto ciò che ci sembra commestibile, senza tener conto che da sempre i vegetali sono una delle fonti principali di potenti sostanze farmacologiche, che possono anche essere velenose". Per quanto riguarda la cicuta in primavera le allodole si cibano dei germogli di questa pianta, perché particolarmente ricchi di sostanze nutritive: loro non si intossicano, ma a rischiare sono i cacciatori che mangiando le allodole ingeriscono cicuta". ●●●

### PATTO PER LA SALUTE: LAVORI IN CORSO

**Rilancio delle Regioni** Patto per la salute. A quanto apprende l'Adnkronos Salute, ieri mattina, nel corso della Conferenza delle Regioni, i governatori hanno proposto dieci gruppi di lavoro invece degli otto indicati recentemente dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. In sostanza, una scaletta più ricca di argomenti da trattare. Tra le novità assolute ci sarebbe l'ingresso tra i temi in agenda dei ticket e del sociosanitario. Gli otto tavoli proposti dalla Lorenzin erano riferiti a questi argomenti: 1) Fabbisogno del Ssn e costi standard; aggiornamento dei Lea. 2) Sistema di monitoraggio e verifica degli adempimenti regionali e organismi di monitoraggio; rivisitazione dei piani di rientro; conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. 3) Regolamento di definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.

E ancora: 4) Mobilità interregionale e transfrontaliera; tariffe. 5) Edilizia sanitaria; fondi strutturali e politiche di coesione. 6) Attività intramoenia; professioni sanitarie; accordi collettivi nazionali per la medicina generale, per la pediatria di libera scelta, per gli specialisti ambulatoriali; formazione specifica in medicina generale; personale del Ssn; assistenza primaria-continuità assistenziale. 7) Assistenza farmaceutica e dispositivi medici. 8) Nuovo sistema informativo; piano nazionale prevenzione; ricerca sanitaria; attuazione del riordino